

Hanno collaborato

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **79 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Hanno collaborato

PIETRO GIBELLINI (1945) è professore ordinario di Letteratura italiana all'università Ca' Foscari di Venezia. Ha insegnato a Pavia, Ginevra, L'Aquila, Trieste. Editore, commentatore e interprete di testi, ha offerto contributi dal Medioevo al Novecento, studiando in particolare l'età moderna: Belli, la poesia dialettale dell'Otto e del Novecento, la "linea lombarda" da Parini a Gadda, Manzoni, D'Annunzio, la critica delle varianti. Da alcuni anni studia la ripresa del mito classico e della Bibbia nella letteratura italiana.

PAOLO GIR (S-chanf 1918). Poeta, prosatore e saggista. Cresciuto a Poschiavo e in Engadina. Studi a Coira, Schiers e all'Università per Stranieri di Perugia. Dal 1952 al 1983 traduttore presso l'Istituto d'assicurazioni antincendio del Canton Grigioni. Già presidente della Sezione di Coira della PGI. Collabora a vari quotidiani e varie riviste letterarie, tra cui «Cenobio» e «Quaderni grigionitaliani». Narratore e poeta, tra cui, per la poesia: *Primi fuochi*, 1939; *Desiderio d'incanto*, 1952; *Danza azzurra*, 1962; *Altalena*, 1973; *Meridiana*, 1980; *Pioppi di periferia*, 1986; *Stella orientale*, 1989; per la prosa (racconti): *La sfilata dei lampioncini*, 1969; *Quasi un diario*, 1966; *Il sole di ieri*, 1991; *La rifugiata*, 1996; *Le vie della notte*, 2002; per la saggistica: *Riflessioni*, 1957; *Le lettere di Galileo a Benedetto Castelli*, 1964; *Il cammino della libertà*, 1982; *Incrocio di luci, riflessioni* (2001).

STEFAN LEHMANN (Locarno 1978) ha conseguito nel 2003 la licenza in lettere (archeologia, storia del medioevo ed etnologia) e nel 2007 il dottorato di ricerca in archeologia altomedievale presso l'Università di Basilea. Dal 1999 è giornalista scientifico e nel 2007 ha fondato "Storia Viva", un'attività indipendente dedicata alla valorizzazione, alla divulgazione e all'archeologia dei beni culturali. Le pubblicazioni scientifiche si concentrano su tematiche legate agli insediamenti e ai castelli medioevali e a vari aspetti della società e della cultura materiale del tempo.

Luigi MENGHINI (1973). Dopo la patente magistrale, conseguita a Coira, si è laureato in lettere all'università di Losanna con una tesi sul romanzo neostorico di Sebastiano Vassalli. È docente di didattica dell'italiano presso l'Alta Scuola Pedagogica di Coira.

GIOVANNI ORELLI (Bedretto, 1928) dopo gli studi conclusi a Milano ha insegnato lingua e letteratura italiana. Ha scritto romanzi (tra i quali *L'anno della valanga* e *Il sogno di Wallace*), racconti (tra i quali *Una sirena in Parlamento*), poesie in dialetto dell'alto Ticino e in lingua (tra cui *Concertino per rane*, *Quartine per Francesco* e *Un eterno imperfetto*) e testi per teatro radiofonico. È autore di una antologia con disegno storico sulla letteratura nella Svizzera italiana (Brescia, 1986). È collaboratore letterario per il settimanale "Azione".

GUIDO PEDROJETTA (Moleno, 1952) è collaboratore scientifico presso la cattedra di Letteratura e filologia italiane dell'Università di Friburgo. Si è laureato con Giovanni Pozzi su un repertorio narrativo di casi esemplari (*Un "libercolo" secentesco per "donnicciole: il "Prato fiorito" di Valerio da Venezia"*, Friburgo, Editions Universitaires, 1991) e ha insegnato nelle università di Zurigo, Berna e Neuchâtel. Ha pubblicato contributi critici su Marino, Goldoni, Manzoni, Pascoli, Moravia, Vittorini; su prose brevi, su linguaggi passionali e sulla narrativa ticinese; con Bruno Beffa e Giulia Gianella, ha curato un'antologia di testi per la scuola: *Il libro dei racconti brevi* (1997-98). È membro della

Commissione filologica del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana e, da sempre, si interessa di poesia dialettale lombarda e più particolarmente lombardo-alpina (Alina Borioli, Giorgio e Giovanni Orelli).

BEAT STUTZER (1950). Studi in storia dell'arte, storia ed etnologia presso l'Università di Basilea. Dal 1977 al 1982 è assistente alla cattedra di arte moderna dell'Università di Basilea, conseguendo il dottorato nel 1980. Dal 1982 è direttore del Museo d'arte dei Grigioni e dal 1998 è al contempo conservatore del museo Segantini di St. Moritz. Dal 2004 al 2008 è stato presidente della Commissione federale della Fondazione Gottfried Keller. Ha allestito numerose mostre ed è autore di volumi e di saggi sull'arte del XIX e XX secolo.

ALESSANDRA SPAGNOLO MANTOVANI (1980) ha conseguito la laurea in Scienze della comunicazione presso l'Università della Svizzera italiana (USI). Nel corso dei suoi studi ha maturato esperienze all'estero e nell'ambito dei media. Dal 2004 è stata collaboratrice amministrativa dell'USI. Da settembre 2008 è operatrice culturale della Pgi a Coira; tra i suoi compiti vi è anche l'animazione culturale della locale Sezione.

GIAN ANDREA WALTHER (1945) è stato durante quarant'anni insegnante di scuola secondaria in Bregaglia e per trenta presidente della Società culturale, diventata poi Sezione Pgi e indi centro regionale. Da tre anni è custode del Palazzo Castelmur a Stampa/Coltura (aperto come museo durante i mesi estivi) e responsabile di un centro di documentazione – documenti privati – dell'Archivio storico della Culturale/Pgi.